

aprile 2010
n. 713

S. Stefano



ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

Show

DOMENICA 11 aprile**Domenica in Albis**

- ore 8.00 Messa in Campora
- ore 10.30 Catechismo I - II - V elementare e II media in parrocchia
- ore 11.00 Messa in Parrocchia
- ore 20.30 incontro C.P.P. a Isoverde

OGGI:

- Parrocchia S.Giovanni di Prè: ore 15.00 incontro mensile R.N.S.
- Chiesa S.Marco al Molo: Preghiera mensile di Taizè ore 21.00
- Terminano gli Incontri Coniugali a Campi. Messa di Chiusura ore 17.00

**LUNEDI' 12 aprile**

- ore 16.15 Catechismo 3° elem. in collegio

MARTEDI' 13 aprile

- ore 21.00 R.n.S. in oratorio con S.Messa

OGGI:

- in Cattedrale: Messa Pasquale organizzato dall'Ufficio Diocesano Terza Età ore 15.30

MERCOLEDI' 14 aprile

- ore 14.30 Catechismo 1° media in parrocchia
- ore 21.00 terzo incontro con Don Claudio Ghiglione in canonica per approfondire la lettera del Vescovo "Camminare nelle Vie dello Spirito".

OGGI:

- Vico Falamonica (sede A.C.): incontro di riflessione sull'Enciclica "Caritas in veritate". Relatore Prof.ssa R.Cerri ore 20.45. l'incontro è aperto a tutti.

GIOVEDI' 15 aprile

- ore 16.30 Catechismo IV elem in Campora
- ore 19.00 Messa per i soci defunti nella S.O.C e cena sociale

OGGI:

- inizia Proposta Giovani, ricordiamoli nelle nostre preghiere

VENERDI' 16 aprile**OGGI:**

- Star Hotel (Corte Lambruschini): il CIF organizza un incontro sul tema "Bullismo-rapporto scuola famiglia", ore 16.30
- Oratorio Don Bosco: corso animatori aperto a chiunque si occupi di animazione in qualunque settore e momento, ore 20.00
- Parrocchia S.Francesco a Bolzaneto: conferenza "Dopo il Sinodo...sogno un'Africa diversa" organizzato dall'Uff. Missioni, ore 20.45

SABATO 17 aprile

- ore 14.45 A.C.R. in parrocchia

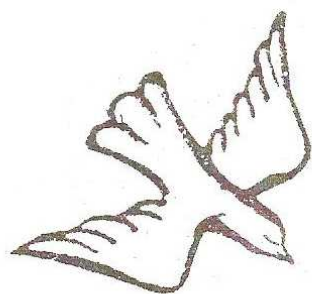
**DOMENICA 18 aprile**

- ore 8.00 Messa in Campora
- ore 10.00 Catechismo I - II - IV elementare e II media in parrocchia
- ore 11.00 S.Messa in Parrocchia
- ore 20.30 preghiera comunitaria nell'anniversario mensile di Don Carlo

Lo SPIRITO SANTO

Pensieri d'amore
e di misericordia
di Giovanni Paolo II

Abbiamo il compito di discernere
gli errori e le cadute
di questo popolo di fedeli,
di valutare il suo desiderio
di rinnovamento e lo sforzo
compiuto per raggiungerlo,
di scorgere l'azione dello Spirito
Santo nei loro cuori,
di mostrargli quel perdono
che solo Dio può concedere.



AVVISI

23° convocazione nazionale R.N.S.
a Rimini dal 29 al 2 maggio,
chi fosse interessato sentire al più presto la
Sig.ra Ina 3490961467

Per la cappellina di Pompei
offerta di 200€ da N.N.
in onore della Madonnina e di Don Carlo

Avviso per tutti,
Catechisti, Genitori, Giovani e Adulti
Mercoledì 14 Aprile alle ore 21
in Parrocchia
ci sarà il terzo in con Don Claudio Ghiglione
Negli incontri approfondiremo
la lettera pastorale del nostro Arcivescovo
CAMMINARE NELLE VIE DELLO SPIRITO
Alle sorgenti della vita spirituale

Società Operaia Cattolica
STANISLAO SOLARI
Santo Stefano di Larvego

S. MESSA PER DON CARLO e i soci defunti

Giovedì 15 aprile ore 19.00
presso la Chiesa parrocchiale

Celebrerà la S. Messa
Mons. LUIGI MOLINARI
Presidente FOCL

A seguire
CENA INSIEME

Costo € 15.00
Prenotarsi presso la S.O.C
entro martedì 13 aprile

Il Consiglio

patrono dei credenti

di paolo curtaz

Il domenica di Pasqua

«Maestro, poco fa volevano lapidarti e tu ora decidi di scendere a Gerusalemme per Lazzaro?».

Andrea e Filippo sono esterrefatti. Gesù tace, lo sguardo posato in terra, pensieroso.

«Rabbi - interviene Pietro - hanno ragione, il clima è troppo teso per scendere in Giudea. Non è proprio opportuno!». Gesù sospira.

«Occorre andare» sussurra il Nazareno.

Attimo di pesante silenzio, sguardi allibiti.

Poi è Tommaso a sciogliere la tensione: «Dai, andiamo a morire con lui!». E tutti scoppiano a ridere.

È la prima volta, nel vangelo di Giovanni, in cui Tommaso parla.

Sangue

La notte precedente Tommaso l'ha passata nascondendosi sotto un vecchio ulivo nella valle del Cedron. Non sente i morsi della fame e neppure il freddo. Negli occhi ha solo l'immagine di Gesù, il suo Gesù, straziato e sanguinante pendere nudo dal patibolo mentre la folla lo insulta. Per qualche istante Tommaso era rimasto impietrito, nascosto tra la folla dei curiosi. Poi, se n'era andato per paura di essere riconosciuto. Ora, sotto l'ulivo, tutto gli torna alla mente. Sente paura e rabbia, una rabbia terribile, soffoca un urlo che gli spacca la testa. «Andiamo a morire con lui!».

Idiota, pavido, vigliacco, mezzo uomo, infame, meschino, mille volte maledetto, dannato, traditore.

L'alba lo raggiunge intontito e assopito.

È l'umidità dell'aurora e il freddo del deserto a svegliarlo. Che fare? Pensa agli altri: a Pietro, a Giovanni, a Giuda. Dove saranno?

D'improvviso gli torna alla mente la stanza al piano alto in cui avevano celebrato la Pasqua, solo due giorni prima. Un'eternità, ora.

Forse gli altri sono là. Il sabato è concluso, la gente riprende il lavoro. Forse è meglio aspettare il calare della sera. Vaga tutto il giorno tra Betania e il deserto di Giuda, svuotato, esausto, consumato.

Verso sera, prudentemente, rasentando i muri, sale a Sion per vedere se gli altri si sono radunati.

Arriva alla porta e bussava con circospezione. Nulla. Silenzio.

Poi una voce «Chi è?»

«Sono io, Natanaele, apri»

La porta si apre, per chiudersi subito dopo.

Annunci

«Tommaso, abbiamo visto il Signore! È vivo!»

Tommaso guarda i volti euforici dei suoi compagni.

È sbalordito e attonito.

«È così, Tommaso! È anche apparso a

Cleopa e Zaccaria, nei pressi di Emmaus!»

Tommaso indietreggia, non si lascia abbracciare dagli altri.

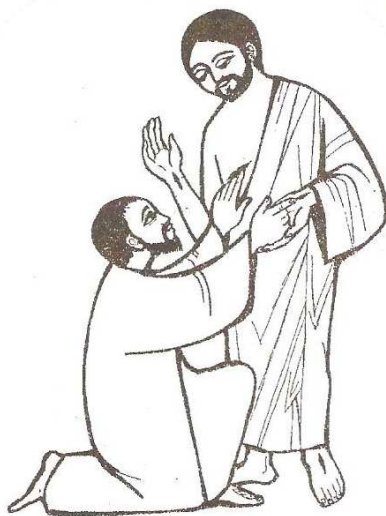
«Tu, Andrea, tu, Simone, tu, Giovanni? Voi mi venite a dire questo? Dove eravate? Dovevamo morire con lui! Siamo tutti fuggiti!

No, se non lo vedo, se non vedo le sue ferite io non crederò!».

Il sorriso si spegne sul volto degli altri.

Ha ragione, Tommaso.

Non se va Tommaso. Non si sente offeso se il



messaggio della resurrezione è affidato alle nostre fragilissime mani. Non capisce ma resta, senza fondare una chiesa alternativa, senza sentirsi migliore, senza andarsene. E fa bene a restare. Otto giorni dopo il Maestro torna, apposta per lui.

Chiodi

Eccolo, il Risorto. Leggero, splendido, sereno. Sorride, emana una forza travolgente.

Gli altri lo riconoscono e vibrano. Tommaso, ancora ferito, lo guarda senza capacitarsi.

Viene verso di lui ora, il Signore, gli mostra le palme delle mani, trafitte.

«Tommaso, so che hai molto sofferto. Anch'io ho molto sofferto: guarda qui»

E Tommaso cede. La rabbia, il dolore, la paura, lo smarrimento si sciogliono come neve al sole.

Si butta in ginocchio ora e bacia quelle ferite e piange e ride.

«Mio Signore! Mio Dio!».

San Tommaso

San Tommaso, patrono di tutti gli entusiasti che buttano il cuore oltre l'ostacolo, che ci credono a questo Cristo, aiuta quelli che hanno sperimentato sulla propria pelle il fallimento della propria vita. Dona loro di non lasciarsi travolgere dalla rabbia e dal dolore, ma di sapere che il Maestro ama la loro generosità, come ha amato la tua.

San Tommaso, patrono di tutti gli scandalizzati dall'incoerenza della Chiesa, aiuta chi è stato ferito dalla spada del giudizio clericale a non fermarsi alla fragilità dei credenti, ma di fissare lo sguardo sullo splendore del risorto che essi indegnamente professano.

San Tommaso, patrono dei tenaci, aiuta a non sentirci migliori quando, come te, vediamo che i nostri fratelli nella fede sono piccini, ma a restare fedeli al grande sogno del Maestro che è la Chiesa e a convertire la Chiesa a partire da noi stessi.

San Tommaso, patrono dei crocefissi senza chiodi, che hai visto nel segno delle palme del Signore riflesso lo squarcio che la sua morte aveva provocato nel tuo cuore, aiuta a vedere che il dolore, ogni dolore, il nostro dolore è conosciuto da Dio.

San Tommaso, patrono dei discepoli, primo, tra i Dodici, ad avere professato la divinità di Cristo, aiutaci a professare con franchezza la nostra fede nel volto di Dio che è Gesù.



I ricordi del Generale

n. 303

Ricordi d'altri tempi

RICORDO DI SUOR PIA

Nel consultare i documenti custoditi nell'archivio Parrocchiale è stato rinvenuto un biglietto di Suor Pia, la Maestra dell'Asilo Infantile di Campora, scritto in caratteri minuti e chiarissimi, indirizzato all'Arciprete Giuseppe Leveratto, Parroco di S.Stefano, nell'anno 1913.

La Suora gli esprime i suoi auguri per il 25° anno di Sacerdozio e dice testualmente:

“Avrei voluto farLe presentare gli auguri dai bambini, ma temo che per Lei sia troppo disturbo il venire fino a Campora.”

Con l'occasione, lo invita per il saggio finale dell'asilo e per la distribuzione dei premi.

Il rovescio di quel cartoncino è stato utilizzato per certi appunti contabili in minuta, ed il tutto, visto che riporta eventi ben documentati in altra sede, è stato giudicato “da non conservare”.

Eh no! Quel biglietto adesso è mio, l'unico ricordo che mi resta, e non lo mollo. Sono stato suo alunno dall'anno 1916, quando fui ammesso all'Asilo Infantile di Campora, fondato con lascito del Sacerdote don Giacomo Masnata, e già lì si seguiva il metodo Montessori, che anni dopo all'estero ho visto applicare con ottimi risultati.

Suor Pia insegnava anche religione servendosi anche di graziose canzoncine. Eccone una!

Noi siamo piccoli
ma cresceremo,
e sempre ameremo
Iddio e la virtù.

Se poi non sempre son riuscito a mantenere la promessa, la colpa è del Demonio tentatore.

La guerra in quegli anni infuriava, specie sul fronte italiano, e Suor Pia dava il suo contributo per “saldare il fronte interno”. Ci distribuiva aghi, filo, bottoni e ritagli di stoffa e ci insegnava ad attaccare bottoni ed a rammendare perché “quando andrete soldati vi dovrete arrangiare da soli!”

Ci faceva marciare a passo cadenzato con i nostri fucili di latta a spall-arm cantando:

Noi siamo soldati di grande valore,
amiamo la Patria di immenso amore;
stenti e fatiche per Lei soffriremo,
il sangue e la vita con gioia daremo.

Eravamo arrivati al giugno del 1918 ed il fronte italiano era in fiamme dallo Stelvio al mare. Un cannone austriaco da 420, vero mostro di acciaio, con un colpo sparato da Oderzo (Treviso), avrebbe dovuto dare il segnale di inizio della battaglia; ma tutta l'artiglieria italiana l'aveva preceduto di tre minuti, e quella per i nostri nemici fu la fine. Quasi tutti i nostri padri erano lassù, diversi non tornarono, e Suor Pia era con noi e condivideva le nostre apprensioni.

Ci faceva partecipare attivamente alle varie manifestazioni o ricorrenze religiose. L'Arciprete rimase stupefatto quando durante le “Quaranta Ore” trovò tutti noi bambini in chiesa che cantavamo a gran voce: O salutaris Hostia

quae caeli pandis ostium.....

Al termine dell'anno c'era il saggio finale con recita, canti e dimostrazioni varie: il soldato piagnone e lagnone rimproverato dal suo superiore per il suo contegno poco militare. Figuratevi Tullio in lacrime rimproverato da Santino con il dito alzato!

Seguivano altre scene e personaggi di vita quotidiana come il venditore ambulante ed imbroglione:

... ed ecco una penna che scrive da sé,
provate e vedrete se vero non è!

Poi, le comari ingannate tornavano inviperite.

Il dì dei Morti andavamo a deporre un fiore sulla tomba del nostro benefattore, don Giacomo Masnata, il fondatore dell'Asilo; a Natale organizzavamo il Presepe Vivente, con Jole Campora come Madonna con il Bambino in braccio (un bambolotto), Hauswirt Luigi come S.Giuseppe con tanto di bar-

ba, Cadenasso Santino come pastore che recava il suo dono alla Sacra Famiglia.

Questo è l'agnello bianco vestito ...

Ma l'agnello, poco rispettoso, non immedesimato nella sua parte e poco riguardoso verso le Autorità invitate, fece i suoi bisogni grandi e piccoli davanti a tutti, e quando senti l'armonium che intonava un canto natalizio partì alla carica sulla Sacra Famiglia.

Santino tentò invano di trattenerlo, ma rimase con la corda in mano, S.Giuseppe si precipitò per salvare la Madonna e Gesù Bambino, ma gli sfuggì di mano il bastone e perse la barba. Mai successo! Gli spettatori non poterono trattenersi dal ridere.

Non era il caso di rammaricarsi tanto per l'inconveniente imprevisto, perché quella fu una delle rappresentazioni più belle, anche se un po' troppo movimentata.

Da allora passarono molti anni, troppi! Chiesi di Suor Pia e seppi che il Signore l'aveva chiamata in Cielo; allora andai al cimitero di Campomorone per una preghiera sulla sua sepoltura e chiesi dove fosse ad una Suora del Collegio che si trovava lì anch'essa.

"Guardi che quando ci mancò i suoi parenti vennero da noi e se la portarono via. Quella era una Santa! La preghi, e sarà esaudito."

Ebbene, io prego poco, ma se mi rivolgo a Lei chiedo che mi aiuti a mettere in pratica i principi morali che mi ha insegnato con grazia e pazienza, quelli che sono i pilastri che reggono un sistema corretto di vita terrena. Grazie, Suor Pia!

E allora, per completare l'opera, via e su al Camposanto di S.Stefano in meditazione davanti alla sepoltura di don Giacomo Masnata, il fondatore del nostro Asilo Infantile, quello che io paragonavo al Franco Cacciatore del poeta tedesco Federico Schiller, sempre a caccia sui monti: la Sua tomba marmorea è stata smantellata per guadagnare spazio, la lapide che esprimeva la gratitudine dei bambini di Campora è stata fissata all'interno del muro di cinta.

Eh, via! E' un po' poco per un illuminato Benefattore, che era pure uno dei più facoltosi contribuenti, che ha donato anche il letto del Suo riposo eterno ...

UN APPUNTAMENTO SPECIALE

Ora la nostra amica Lidia è a casa e sta bene, però, nelle passate settimane, abbiamo temuto molto per la sua salute e, sentendoci assolutamente inutili e inadeguati, in più occasioni e da persone diverse è venuta l'unica proposta logica per chi ha fede e sa che ciascuno, in realtà, può essere utile e vicino a chi soffre in un modo molto semplice: incontrarsi e pregare...

Così, forti delle promesse fatte da Gesù durante il suo ministero, ci siamo riuniti più volte per recitare il Santo Rosario, preghiera "forte", raccomandata da tanti Santi e dalla stessa Madonna durante le sue apparizioni. E' stato bello: la preghiera era "facile", alla portata di tutti e ci è piaciuto, ci ha fatto sentire come quelle famiglie dove, presi dalla foga della quotidianità, ognuno va un po' per la sua strada, ma, quando c'è un problema, tutti si fermano e si stringono gli uni agli altri per farsi forza, coraggio, per ritrovarsi famiglia!

In questi giorni, da parte di qualcuno, è venuta l'esortazione a farlo ancora... e l'occasione già c'è, basta solo ricordarsi! Infatti, ogni mese, da quando è mancato il nostro don, il 18, qualunque giorno sia, alle ore 20.30, un gruppo di persone ha continuato ad incontrarsi in parrocchia per pregare insieme, appunto con la recita del S. Rosario, perché don Carlo ne recitava tanti e tante volte ci ha esortati a farlo, "perché - diceva - il Rosario è una specie di salvagente, è una protezione contro le tempeste della vita e le tentazioni del Maligno".

Allora, perché non partecipare più numerosi?

Prossimo appuntamento DOMENICA 18 APRILE, h 20.30 a S. Stefano.

Ci vediamo! Ciao

R.n.S. vita

M.Bice

CREDERE E VIVERE DA RISORTI

Preghiera semplice, questo martedì 6 aprile, don Giulio ci ha chiesto di spostare la celebrazione della S.Messa il 12 martedì del mese e noi siamo ben felici di accontentarlo, per assicurarci la gioia della sua presenza. Quanto manca un sacerdote nel gruppo!

Quanto manca don Carlo, i suoi insegnamenti, la sua benevolenza, la sua intelligenza, la sua forza saggia ed equilibratrice delle nostre tante intemperanze, la sua riconosciuta e illuminata dolce autorità! Siamo certi che continua a pregare per il gruppo ed a guidarci dall'alto, ma siamo così fragili che, spesso, dimentichiamo le direttive dettate dalla sua carismatica spiritualità e da anni di esperienza. Ci facciamo distrarre da altre voci che, magari in buona fede, ma non altrettanto sapienti e lungimiranti, provocano confusione e dispersione.

Dobbiamo stare attenti e vigilare perché diamo molto fastidio a "quello del piano di sotto" che, sottilmente, porta scompiglio con molteplici cose, impegni e suggerimenti che possono apparire buoni, ma che, alla luce di un sano discernimento, di una visione chiara e consapevole delle caratteristiche del nostro gruppo, si rivelano spesso inutili, se non dannosi.

Don Carlo ci ha tracciato una strada e, camminando su quella, il gruppo è fiorito di presenze, di carismi, di fede, di speranza, di carità, in comunione e bellezza, tanto che, spesso, ne viviamo di rendita. Le rendite però, anche le più cospicue, se non alimentate e ben amministrate, presto finiscono. Scongiuriamo questo pericolo affidandoci all'impegno, alla perseveranza e, soprattutto, alla preghiera che chiediamo a tutti; una preghiera umile ed accorata, affinché il Signore ci mandi un Pastore, una guida ferma, per questo suo piccolo gregge che tanto lo ama e che unito vuole sostare nell'ovile sicuro per giungere alla meta promessa e agognata.

Da un po' di tempo arriviamo al gruppo con bagagli di sofferenza molto gravosi, è umanamente difficile non sentirne il peso e non dividerlo, anche se ci sforziamo di ringraziare e lodare il Signore per ogni nostra situazione con convinzione e sereno fervore.

Nonostante questo, ci direbbe don Carlo, dobbiamo guardare oltre, vivere nella consapevolezza di essere già salvi, chiedere allo Spirito Santo la luce che ci svela la bellezza e la positività in noi, nel creato, in ogni fratello e sorella anche se poveri e disperati.

A che sarebbe servita, in caso contrario, quella Croce, quella Passione, quel dolore immane sopportato da Gesù per amore nostro?!

Abbeveriamoci a questa fonte di Amore e di Misericordia che ha il potere di alleviare e guarire ogni affanno. Apriamo il cuore a questa marea di Amore che ci invade e diventa pace e scudo potente contro le angustie ed il male che ci vuole sopraffare. Martedì il Signore ci ha parlato tutta la sera in questo senso; ha raccolto le suppliche che si alzavano dall'intimo rispondendoci con immagini e intuizioni profetiche, donandoci la sua Parola consolatrice.

Con S.Paolo (da Rm 5,3-4) ci invitava a vantarci anche nelle tribolazioni perché producono pazienza, virtù e speranza. La speranza effusa in noi dallo Spirito Santo che ci fa accedere alla Grazia della Gloria di Dio.

Ancora dal Salmo 106,44-48, ci confermava il suo aiuto con queste parole: "Egli guardò alla loro angoscia quando udì il loro grido. Si ricordò della sua alleanza con loro e si mosse a pietà per il suo grande amore. Fece loro trovare grazia presso quanti li avevano deportati..."

La visione di una fonte d'acqua copiosa, di Lorenza, quella riferitaci da Raffaella, di un mare azzurro e calmo solo spumeggiante verso la riva e quella beatifica e gloriosa della S.Trinità, avuta da Vera, confermavano ulteriormente la presenza consolatrice dello Spirito Santo su di noi.

Presenza apportatrice della gioia di appartenere a Cristo Risorto ed alla sua opera di salvezza.

Uniti da questa forza rinnovatrice abbiamo ripetuto le ultime frasi del Salmo 106: "Salvaci Dio nostro e raccogliti in mezzo ai popoli perché proclamiamo il tuo Santo nome e ci gloriamo della tua lode. Benedetto il Signore, Dio d'Israele, da sempre e per sempre tutto il popolo dica: AMEN!"

Alleluia, Grazie Signore Gesù!

La nostra Settimana Santa

Eralda

La Settimana Santa, la Pasqua, le uova di Pasqua, le campane a festa, l'ulivo, i fiori di pesco... tutto fa pensare all'inizio della primavera, ma giovedì sera di primavera non ha proprio niente, anzi, sembra una serata autunnale.

Ma entriamo in chiesa e, all'altare della Madonna del Rosario, un bellissimo "Altare dell'Adorazione" addobbato con fiori, piante, candele, ci riscalda il cuore... anche quest'anno Giuse con un bel gruppo di volontari ha dato il meglio di sé.

E' la Cena del Signore, l'ultima cena, durante la quale Gesù lava i piedi ai suoi discepoli e si fa nostro servo... il solito stuolo di chierichetti ai quali don Mario lava i piedi rappresentano questo momento molto forte..

La chiesa è gremita di gente e, al termine della S.Messa, Gesù Eucaristia viene posto sull'Altare dell'Adorazione.

Parecchie persone si fermano e il gruppo A.C.R. guidato dagli Educatori, inizia la prima ora di Adorazione.

E' bello vedere tutti quei bimbi pregare davanti al Santissimo.

Danno il cambio all'A.C.R. gli Issimi e i giovani che, prima di Messa si sono riuniti in canonica per la Cena degli Azzimi, la stessa cena che gli ebrei hanno mangiato prima di partire per la terra promessa.

E poi durante la notte tutti i turni sono coperti da un bel gruppo di persone che si sono susseguite e che hanno vegliato con Gesù nel Getzemani.

L'Adorazione notturna è un momento molto forte, intenso e particolarmente fecondo, durante il quale, nel silenzio profondo, ti senti a tu per tu col Signore, lo senti che ti parla, che ti ama, che scruta nel profondo della tua anima e ti senti protetto, amato, pensato...

Le ore passano e l'ora della Passione si avvicina. Al venerdì si smonta l'altare, i ragazzi preparano il percorso della Via Crucis che questa sera riusciremo a fare dalla chiesa a Lastrico sotto un cielo stellato. Purtroppo non abbiamo nessun sacerdote che ci accompagna e improvvisiamo questo momento. Seguiamo la Via Crucis che, qualche giorno prima è stata fatta a Genova dal nostro Vescovo.

I commenti, letti a turno da più persone, sono molto profondi e belli e ci accompagnano, assieme ai

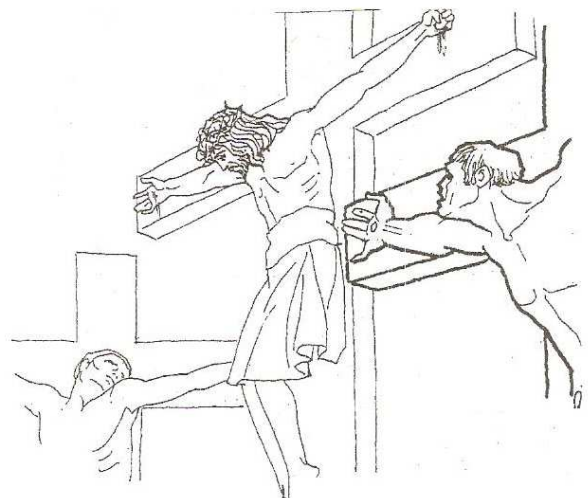
canti, fino a Lastrico, dove ci benediciamo e, ahimè... Conny si accorge che non abbiamo preso la teca con la reliquia della Croce.... !

Il sabato a-liturgico si conclude con l'Alleluia della Risurrezione.

La temperatura ancora molto bassa non ci impedisce di fare la benedizione del fuoco sul piazzale per poi entrare in chiesa al canto di "Cristo luce del mondo, rendiamo grazie a Dio".

Le luci si accendono, la chiesa è colma come al solito. E qualche intoppo e qualche taglio alla Messa non ci impediscono di gioire di fronte alla Risurrezione del Signore, di fronte alla sconfitta del Peccato. I bimbi, guidati dalle educatrici e preparati dal nostro Marco, si dimostrano una vera e propria cantoria, pronta a prendere il posto della vecchia. E la tradizionale bicchierata in canonica conclude questa nostra Settimana Santa.

La domenica di Pasqua, fredda e piovosa, ci vede riuniti nelle nostre case a rompere le uova ed a festeggiare in serenità il Signore che è morto e risorto per noi.



CAPITA CHE....

Claudia T.

In un periodo in cui è sempre più difficile e impegnativo rimanere ancorati ad una fede semplice ma forte, ad un'Eucarestia viva ma sofferta, un'insolita Settimana Santa sconvolge il pensiero di alcuni larveghesi; è successo proprio così e cercherò di descriverne i dettagli.

Domenica delle Palme: il signor N.N. offre ben 200.00 € per il restauro della cappellina di Pompei e quindi abbiamo una chiara conferma che la tradizione deve continuare ed essere curata anche nella manutenzione. Che il Signore benedica questi benefattori.

Lunedì: la Sig.ra G. sogna Don Carlo e al risveglio racconta al marito l'accaduto decidendo così di far costruire e offrire alla parrocchia 4 basi in ferro per supportare gli antichi e preziosi "fanali" che noteremo all'altare dell'Adorazione.

A questo proposito ringraziamo anche il Sig. Montaldo Primo per la disponibilità e la preziosa collaborazione nel realizzare l'opera.

Grazie veramente di cuore a tutti e tre.

Martedì: a fine mattinata un SMS gira veloce in tanti cellulari ... Lidia è tornata a casa!

Commozione e lode a Dio sono spontanei e la gioia riempie la nostra giornata.

Mercoledì sera alcuni educatori ACR, mentre cercano nei cassettei il testo di una canzone, trovano il cartellone (e solo quel cartellone) che avremmo tanto voluto riappendere dopo il racconto di Valentina (Ho sognato lo zio).

Eravamo convinti di averlo cestinato con gli altri scritti in occasione del funerale di Don e, proprio questo mercoledì, il Sig. M. chiedeva se si poteva in qualche modo riprodurre, vista l'importanza.

Rimaniamo senza parole, felici e commossi riappendiamo il cartellone originale in chiesa.

Giovedì: il numero di persone disponibili permette ancora una volta di mantenere la tradizione dell'Adorazione continua fino alle ore 16.00 del giorno dopo.

E grazie ai tanti ministranti che hanno permesso il rito della lavanda dei piedi.

Venerdì sera, altro momento suggestivo, la Via Crucis: nonostante le previsioni avverse, non pochi ragazzi, giovani ed adulti in processione fino a Lastrico con riflessioni canti e letture davanti alle croci ad ogni stazione preparate con amore dai nostri giovani.

Capita che chi la chiama 'fortuna', chi lo chiama ' caso'.

Personalmente direi una settimana eccezionale che ha permesso di rendere straordinarie le cose ordinarie, grazie anche alla presenza speciale di alcuni nostri cari non più fisicamente in mezzo a noi.

Ringrazio e lodo il Signore riconoscente e certa che Don Carlo continua ad essere un Pastore speciale.



AZIONE CATTOLICA

Importante per i nostri educatori

Massimo

Bivacco Unitario 17 e 18 Aprile

Il momento tradizionale di formazione dedicato agli adulti della nostra associazione ed ai ragazzi che svolgono un servizio educativo, quest'anno si svolgerà al Santuario della Madonna della Guardia.

Vogliamo trovarci vicino a Maria per guardare un po' dall'alto la nostra città e per prenderci cura del nostro servizio educativo svolto nelle parrocchie. Gli educatori ACR, i Giovanissimi, i Giovani e gli Adulti vivranno il loro consueto momento di formazione sulle tematiche più urgenti dei loro settori associativi.

I tre bivacchi però si svolgeranno nella condivisione dei momenti di preghiera, pasto e riposo, arricchendo così l'occasione formativa con uno scorcio di vita associativa unitaria.

Il bivacco per gli educatori ACR sarà incentrato sul gioco come strumento educativo e su cosa significhi **"stare al gioco" di Dio**.

Per gli educatori Giovani e Giovanissimi la riflessione proposta sarà sul tema della **comunicazione**, sul come rapportarsi ad essi e su come possa essere strumento positivo **all'interno della relazione educativa**.

Per gli adulti rimandiamo a questa pagina per la presentazione del tema.

Certi che l'educazione richieda sempre più uno sforzo comune e di fecondo scambio tra le generazioni, vi aspettiamo alla "Guardia"!

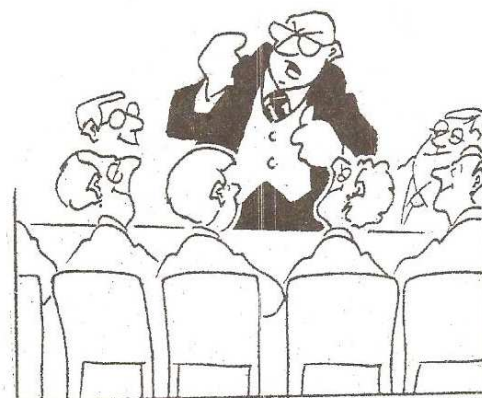
Programma comunitario:

Sabato 17 aprile

- Ore 15.30 Ritrovo al Santuario N.S. della Guardia
- Ore 16.00 Preghiera iniziale
- Ore 16.15 Attività e laboratori (di settore/articolazione)
- Ore 19.00 Rosario itinerante
- Ore 20.00 Cena
- Ore 21.00 Serata
- Ore 23.00 Riposo

Domenica 18 aprile

- Ore 08.30 Lodi mattutine
- Ore 09.00 Colazione
- Ore 10.00 Attività e laboratori (di settore/articolazione)
- Ore 13.00 Pranzo
- Ore 14.30 Condivisione
- Ore 15.30 Santa Messa
- Ore 16.30 Conclusione



Le iscrizioni sono da effettuarsi entro l'11 Aprile tramite e-mail (agli indirizzi di ACR, Giovani, Giovanissimi e Adulti) o chiamando in Centro Diocesano.

Per gli adulti (quota massima stimata € 25.00) è prevista la sistemazione in camere con letto, per gli educatori ACR, Giovanissimi e Giovani (quota massima stimata € 19.00) è necessario sacco a pelo e stuoio.

sommario

orari	pag. 2
varie	pag. 3
patrono dei credenti	pag. 4-5
i ricordi del generale n. 303	pag. 6-7
un appuntamento speciale	pag. 7
r.n.s. vita	pag. 8
la nostra settimana santa	pag. 9
capita che	pag. 10
azione cattolica	pag. 11



